

# COMUNE DI FOSDINOVO

*Provincia di Massa Carrara*



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### *LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E MODELLO DI INTERVENTO*

Ing. Andrea Sirgiovanni

Arch. Simona Ozioso

Geol. Emanuele Sirgiovanni

*Dicembre 2001*

## **Indice**

### **Premessa**

#### **Capitolo 1 Lineamenti della Pianificazione**

- *Coordinamento operativo comunale;*
- *Salvaguardia della popolazione;*
- *Rapporti tra le istituzioni locali;*
- *Informazioni alla popolazione;*
- *Salvaguardia del sistema produttivo locale;*
- *Ripristino della viabilità e dei trasporti;*
- *Funzionalità delle telecomunicazioni;*
- *Funzionalità dei servizi essenziali;*
- *Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali*
- *Modulistica per il Censimento dei danni a persone e cose;;*
- *Relazione giornaliera dell'intervento;*
- *Struttura dinamica del Piano Comunale: aggiornamento dello scenario, aggiornamento delle procedure, organizzazione delle procedure.*

#### **Capitolo 2 Modello di Intervento**

*Centro Operativo Comunale*  
*Funzione Tecnica e di Pianificazione*  
*Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*  
*Funzione Volontariato*  
*Funzione Materiali e Mezzi*  
*Funzione Servizi essenziali*  
*Funzione Censimento danni persone e cose*  
*Funzione Strutture operative locali e viabilità*  
*Funzione Telecomunicazioni*  
*Funzione Assistenza alla Popolazione*

#### **Capitolo 3 Piano di Evacuazione**

*Attivazione delle Funzioni di supporto in Emergenza*  
*Strutture di emergenza*  
*Funzionamento delle Strutture di Emergenza*  
*Carta delle Pianificazione di Emergenza*

### **Conclusioni**

### **Elenco Risorse**

### **Modelli Ordinanze**

## **Premessa**

Le conclusioni alle quali si è pervenuti attraverso lo studio condotto sullo “Scenario dell’evento massimo atteso”(vedi Allegato 2) sono le seguenti:

**Evento massimo atteso:** l’evento sismico massimo atteso corrisponde all’VIII grado della scala Mercalli.

**Area e popolazione a rischio:** l’intero territorio comunale risulta essere soggetto a rischio sismico. Gli studi condotti nella parte “Ricostruzione dello scenario massimo atteso” hanno individuato i seguenti dati relativi alla popolazione da evacuare in caso di evento sismico pari al VI, VII ed VIII grado della scala Mercalli, divisa per località.

LOCALITÀ	POP. RES.	POPOLAZIONE DA EVACUARE		
		VI	VII	VIII
<i>Borghetto</i>	634	0	15	83
<i>Canepari</i>	171	0	8	33
<i>Caniparola</i>	157	0	4	20
<i>Carignano</i>	117	0	6	24
<i>Fosdinovo</i>	306	0	16	69
<i>Giucano</i>	85	0	4	19
<i>Marciaso</i>	73	0	5	19
<i>Melara</i>	507	0	10	59
<i>Ponzanello</i>	33	0	2	10
<i>Posterla</i>	54	0	3	13
<i>Pulica</i>	75	0	4	17
<i>Tendola</i>	254	0	14	58
<i>Caprognano</i>	21	0	1	5
<i>Celso</i>	25	0	1	5
<i>Colletto</i>	14	0	1	3
<i>Gignola</i>	30	0	1	6
<i>Il Cucco</i>	21	0	1	3
<i>La Vagina</i>	12	0	1	3
<i>Monte Carboli</i>	37	0	2	7
<i>Paghezzana</i>	30	0	1	6
<i>Porredo</i>	24	0	1	4
<i>Vercalda</i>	9	0	1	3
<i>Villaggio Bertani</i>	19	0	1	3
<i>Case Sparse</i>	1241	0	30	167
<b>TOTALI</b>	<b>3949</b>	<b>0</b>	<b>133</b>	<b>639</b>

Tab. 1 - Popolazione da evacuare in caso di evento sismico pari al VI-VII-VIII grado della scala Mercalli diviso per località

## ***Capitolo 1***

### ***LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE***

I lineamenti della pianificazione individuano gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione civile, unitamente alle strutture di supporto, ognuno per le proprie competenze, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso ed assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 15 della L. 225/92).

*Gli obiettivi da conseguire sono i seguenti:*

- a) Coordinamento operativo comunale;*
- b) Salvaguardia della popolazione;*
- c) Rapporti tra le istituzioni locali;*
- d) Informazioni alla popolazione;*
- e) Salvaguardia del sistema produttivo locale;*
- f) Ripristino della viabilità e dei trasporti;*
- g) Funzionalità delle telecomunicazioni;*
- h) Funzionalità dei servizi essenziali;*
- i) Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali*
- j) Modulistica per il Censimento dei danni a persone e cose;;*
- k) Relazione giornaliera dell'intervento;*
- l) Struttura dinamica del Piano Comunale: aggiornamento dello scenario, aggiornamento delle procedure, organizzazione delle procedure.*

*a) Coordinamento operativo comunale*

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15 , comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il

coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale – C.O.C.

*b) Salvaguardia della popolazione*

Il Sindaco quale autorità di protezione civile è il rappresentante degli interessi della collettività, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione sono finalizzate all'allontanamento della stessa dalla zona di pericolo, per l'evento sismico che non può essere preannunciato sarò di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

*c) Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza.*

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Essendo la sede municipale del Comune di Fosdinovo a rischio, data la sua collocazione all'interno del borgo storico del paese, in fase di pianificazione, è stata prevista per garantire la continuità amministrativa in emergenza una sede alternativa situata presso la Scuola Materna di Caniparola – Viale Malaspina.

#### *d) Informazione alla popolazione*

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente.

- ✓ caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- ✓ le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- ✓ come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- ✓ con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

#### *e) Salvaguardia del sistema produttivo locale*

Questo intervento di protezione civile può essere effettuato o in fase preventiva , attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale dell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

#### *f) Ripristino della viabilità e dei trasporti*

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti (terrestri, aerei) ; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

*g) Funzionalità delle telecomunicazioni*

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

*f) Funzionalità dei servizi essenziali*

La messa in sicurezza delle rete erogatrici dei servizi dovrà essere assicurata al verificarsi degli eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti dovranno prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

*g) Censimento e Salvaguardia dei Beni Culturali*

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza e quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni

culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

#### *h) Modulistica dell'intervento*

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione del Centro Operativo Comunale.

Questa modulistica consente di omogeneizzare linguaggi e procedure del sistema di Protezione Civile sia centrale che periferico.

#### *i) Relazione giornaliera dell'intervento, da inviare alla Prefettura*

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica dell'intervento.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

#### *l) Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.*

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative in materia di

protezione civile e assetto del territorio di competenza della Pubblica Amministrazione, comportano un continuo aggiornamento del piano sia per lo scenario atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni anche in fasi distinte.

- ✓ Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste dal piano;
- ✓ Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata dall'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- ✓ Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

## *Capitolo 2*

### **MODELLO DI INTERVENTO**

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata (Tav. A - Carta della Pianificazione di Emergenza).

#### ***- Centro Operativo Comunale***

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata (vedi: decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto).

Il C. O. C. è situato presso la Scuola Materna di Caniparola – Viale Malaspina.

Tale Centro è ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura è dotata di un piazzale attiguo che ha dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una "area strategia", nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala

*operativa*". Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala per le riunioni;
2. una sala per le Funzioni di Supporto;
3. una sala per il Volontariato;
4. una sala per le Telecomunicazioni.
5. Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

**- Funzione Tecnica e di Pianificazione**

*(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti gestori di reti di monitoraggio, enti di ricerca scientifica)*

Il referente (*Geom. Lorenzo Plicanti – Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno i controlli a vista.

**- Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

*(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)*

Il referente (*Giorgi Marco*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

**- Funzione Volontariato**

*(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)*

Il referente (*assessore Simonini Giorgio*) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale. A tal fine dovrà, in tempo di pace, organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

**- Funzione Materiali e Mezzi**

*(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)*

Il referente (*Geom. Lorenzo Plicanti*) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro .

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco in emergenza potrà rivolgere richiesta al CCS o al COM competente.

**- Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica**

*(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)*

Il referente (*Lazzini Enrico*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

**- Funzione Censimento danni, persone, cose**

*(Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)*

Il referente (*Geom. Fabrizio Minucciani*) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni, al fine di fotografare la situazione determinata a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi di emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a : persone, edifici pubblici e privati, impianti

industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche e agricoltura e zootecnica .

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario industriale e commerciale. E' possibile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

**- Funzione Strutture operative locali e viabilità**

*(Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.)*

Il referente (*Cargioli Ennio*) redige il piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

**- Funzione Telecomunicazioni**

*(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori ecc.)*

Il referente (*Cargioli Ennio*), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza, predisponendo una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

**- Funzione Assistenza alla popolazione**

*(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)*

Il referente (*Cargioli Ennio*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, stimando coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza.

### **Capitolo 3**

## **PIANO DI EMERGENZA**

*Il piano consiste nell'individuare, preventivamente, per ogni frazione o abitato del Comune un'area di attesa nella quale la popolazione colpita dall'evento sismico, in fase di emergenza, si riunisce per essere informata della situazione, trasferita nel centro di accoglienza già predisposto in tempo di "pace".*

#### **- ATTIVAZIONE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN EMERGENZA**

Il periodo di emergenza scatta al verificarsi dell'evento sismico; è caratterizzato da tutte le operazioni finalizzate al soccorso e al ricovero della popolazione coinvolta.

Stante l'imprevedibilità dell'evento sismico non è possibile contare su fasi di preallarme. Le attivazioni, durante la fase di emergenza, rappresentano le immediate predisposizioni, finalizzate alla salvaguardia della popolazione, che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano:

- informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- attiva la reperibilità dei funzionari del Centro Operativo;
- informa la popolazione;
- dispone l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone colpite
- predispone le aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestisce le aree di ricovero della popolazione colpita.

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno contemporaneamente assicurare le seguenti attivazioni:

#### **- Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Istituti scientifici, in particolare con il SSN e il GNDT ;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

#### **- Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia nelle aree di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

#### **- Funzione Volontariato**

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

#### **- Funzione Materiali e Mezzi**

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle

operazioni.

**- Funzione Servizi Essenziali**

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

**- Funzione Censimento Danni a Persone e Cose**

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che sono stati determinati dall'evento .

**- Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone pericolose;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;

**- Funzione Telecomunicazioni**

- Assicura i collegamenti .

**- Funzione Assistenza alla popolazione**

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

## *STRUTTURE DI EMERGENZA*



### *Aree ammassamento soccorritori*

L'area di ammassamento è una zona , dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso durante la fase di emergenza.

Per il Comune di Fosdinovo, l'area di ammassamento soccorritori è stata individuata ed ubicata in corrispondenza del parcheggio del Centro Commerciale di Caniparola, lungo la S.S. n°1 Aurelia – (Coord. UTM Long. 1578968;Lat. 4883271; vedi Tav. A allegata), in posizione tale da garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Essa rappresenta il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune di Fosdinovo.

L'area è stata predisposta, per quanto possibile, nelle vicinanze dei caselli autostradali ed è, comunque, facilmente raggiungibile per strade agevoli anche con mezzi di grandi dimensioni.



### *AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE*

Nella cartografia illustrativa del piano di emergenza sono riportate le zone di attesa previste che sono funzionali al raggruppamento delle persone colpite in aree facilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e dal personale del C.O.C. che potrà fornire le informazioni richieste ed offrire i soccorsi di prima necessità.

Per ogni località è stata anche individuata un'area di possibile atterraggio per un elicottero di soccorso, da attivare nel caso di interruzioni della rete viaria. (vedi Tav.A allegata)

LOCALITÀ	POP. RES.	POPOLAZIONE DA EVACUARE			AREE DI ATTESA
		VI	VII	VIII	
Borghetto	634	0	15	83	Lungo Via Borghetto nei pressi del campo sportivo (Coord. UTM Long. 1579501 Latit. 4883481)
Canepari	171	0	8	33	Lungo S.P. di Carignano nei pressi della Chiesa (Coord. UTM Long. 1578772 Latit. 4889787)
Caniparola	157	0	4	20	Direttamente nella area di preaccoglienza
Carignano	117	0	6	24	Lungo la SP di Carignano (Coord. UTM Long. 1578794 Latit. 4888804)
Fosdinovo	306	0	16	69	Lungo la S.S. 446, nei pressi dei giardini pubblici loc. La Torretta. (Coord. UTM Long. 1581448 Latit. 4887041)
Giucano	85	0	4	19	Lungo la S.P. n°10??, nei pressi del parcheggio a valle della strada. (Coord. UTM Long. 1579978 Latit. 4888241)
Marciaso	73	0	5	19	Lungo la S.P. n°10 di Tenerano, nei pressi della fermata dell'autobus. (Coord. UTM Long. 1586020 Latit. 4888700)
Melara	507	0	10	59	Lungo Via Borghetto nei pressi del campo sportivo (Coord. UTM Long. 1579501 Latit. 4883481)
Ponzanello	33	0	2	10	A Sud dell'abitato, lungo la S.P. di Carignano, nei pressi della cabina elettrica. (Coord. UTM Long. 1580025 Latit. 4890567)
Posterla	54	0	3	13	A Sud dell'abitato, lungo la S.C. per Pulica, (Coord. UTM Long. 1585866 Latit. 4890395)
Pulica	75	0	4	17	All'ingresso dell'abitato, nei pressi del bivio della strada per Marciaso (Coord. UTM Long. 1583417 Latit. 4888420)
Tendola	254	0	14	58	A sud dell'abitato, lungo la S.S. 446. (Coord. UTM Long. 1582951 Latit. 4890161)
Caprognano	21	0	1	5	Nei pressi del bivio per Castelnuovo M. (Coord. UTM Long. 1581686 Latit. 4885640)
Celso	25	0	1	5	Lungo la S.S. 446
Colletto	14	0	1	3	Lungo la S.C.,
Gignola	30	0	1	6	lungo la S.P. n°56
Il Cucco	21	0	1	3	Lungo la S.S. 446
La Vagina	12	0	1	3	Lungo la S.P. di Carignano.
Monte Carboli	37	0	2	7	Lungo la S.S. 446 dir.
Paghezzana	30	0	1	6	Lungo la S.C.
Porredo	24	0	1	4	Lungo la S.S. 446
Vercalda	9	0	1	3	Lungo la S.S. 446
Villaggio Bertani	19	0	1	3	Lungo la S.S. 446
Case Sparse	1241	0	30	167	Lungo la più vicina viabilità principale
<b>TOTALI</b>	<b>3949</b>	<b>0</b>	<b>133</b>	<b>639</b>	

### *Aree di pre-accoglienza*

Dalle aree di attesa la parte di popolazione che ha subito gravi danni alle proprie abitazioni sarà accompagnata presso le aree di pre-accoglienza che sono state individuate nei seguenti plessi: Fosdinovo capoluogo ⇒ Scuola Elementare e Media (Coord. UTM Lon. 1581494 – Lat. 4887158) – Complesso Polivalente (Coord. UTM Long. 1581459 – Lat. 4887145); Caniparola ⇒ Scuola Elementare, Media e Palestra – Viale Malaspina. (Coord. UTM Long 1579815 – Lat. 4884330).

Nelle aree di pre-accoglienza la popolazione colpita sosterrà il tempo strettamente necessario per allestire le strutture dell'area di accoglienza.

Si prevede che tale tempo possa essere da qualche ora a uno due giorni.

### *Area di accoglienza*

L'area di accoglienza è la struttura in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Essa deve avere le dimensioni sufficienti per allestire una tendopoli con relativi servizi campali in grado di accogliere il numero di persone che lo studio che ha ricostruito lo scenario di rischio indica da evacuare in occasione del massimo evento sismico atteso.

L'area, inoltre, deve essere individuata in zona non soggetta a rischio di qualsiasi genere ed essere ubicata nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

L'area, infine, deve essere posta in prossimità un nodo viario ed essere facilmente raggiungibile anche di mezzi di grandi dimensioni.

Sulla base di tali considerazioni è stata prescelta l'area sita in Caniparola (Punto Baricentrico dell'area Coord. UTM Long. 1579542 Latit. 4883920)

indicata nella cartografia allegata (Tav. A e Tav. B - Area di Accoglienza) nella quale è riportata anche la progettazione di tale struttura.

E' stata prevista, la realizzazione di una tendopoli in quanto risulta, vista la ristrettezza dei tempi dettata dall'emergenza, la migliore e più veloce risposta possibile.

Per quanto riguarda la progettazione del modulo tenda è composto da sei tende, su due file da tre, lungo un percorso idoneo al transito di un mezzo pesante; ciascuna tenda ha la seguente dimensione 6x7m; è stato previsto uno spazio di circa un metro tra le piazzole, al fine di consentire il passaggio per le pulizie e di eventuali tubazioni. Poiché una tenda può contenere un massimo di sei posti letto, ogni modulo tenda risulta avere una capacità ricettiva di piena occupazione di 36 persone.

Per quanto riguarda i servizi igienici essi sono realizzati con strutture mobili (tipo container), costruiti con pannellature coibentate in lamiera zincata preverniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne) ciascuna fornita di 3 lavabi, 3 WC, e una doccia. I moduli hanno le seguenti dimensioni lunghezza m. 6.50 ; larghezza m. 2,50. E stata calibrata anche la distanza tra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi. Il percorso risulta essere nell'ordine di 50 m.

Circa gli impianti per il servizio mensa esse esulano dalla standardizzazione per la varietà di possibili soluzioni adottabili. Sono state previste tre tende di grandi dimensioni, comprensive di cucina da campo. Tali strutture possono essere utilizzate per qualsiasi attività a carattere sociale, mentre le principali attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli saranno svolte in moduli tenda adibiti ad uffici di accoglienza, di polizia, di anagrafe, di smistamento merci, di radiocomunicazioni e di assistenza al cittadino.

- **POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)**

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato.

P.M.A. 1 - Località \_Caniparola SS. 446 tel. 0187-675009

*- Trasferimento della Popolazione dalle aree di attesa all'area di accoglienza*

I percorsi da effettuare sono indicati nella cartografia allegata (Vedi Tav. A) con il colore **Verde** .

E' opportuno, date le condizioni della rete viaria, utilizzare mezzi di dimensioni ridotte (pullman max 25 posti). Nel caso di interruzioni della viabilità è stato previsto il trasferimento, da ogni area di attesa, al centro di accoglienza mediante elicottero.

Inoltre sono state previste ulteriori tre piazzole di atterraggio elicottero a servizio degli abitati di Fralateppia, Capriola e Faretto, data l'estrema difficoltà di raggiungere da dette frazioni la viabilità principale.

Le piazzole di atterraggio elicotteri, evidenziate con apposita simbologia nella carta del modello di intervento allegata, hanno le seguenti coordinate geografiche, nel sistema UTM:

LOCALITÀ	COORDINATE UTM	
	Longitudine	Latitudine
<i>Borghetto</i>	<b>1579472</b>	<b>4883616</b>
<i>Canepari</i>	<b>1578570</b>	<b>4889534</b>
<i>Caniparola</i>	<b>1579472</b>	<b>4883616</b>
<i>Fosdinovo</i>	<b>1581272</b>	<b>4887110</b>
<i>Giucano</i>	<b>1579974</b>	<b>4888141</b>
<i>Marciaso</i>	<b>1585743</b>	<b>4888538</b>
<i>Melara</i>	<b>1579472</b>	<b>4883616</b>
<i>Ponzanello</i>	<b>1579838</b>	<b>4890053</b>
<i>Pulica</i>	<b>1583207</b>	<b>4888332</b>
<i>Tendola</i>	<b>1582368</b>	<b>4889311</b>
<i>Caprognano</i>	<b>1581394</b>	<b>4885648</b>
<i>Località Ca delBello</i>	<b>1580532</b>	<b>4891423</b>
<i>Capriola</i>	<b>1581086</b>	<b>4891248</b>

## *FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DI EMERGENZA*

### *PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO*

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso il centro di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

### *ZONE DA SOTTOPORRE A DIVIETO DI CIRCOLAZIONE*

In caso di evento sismico, vista la morfologia del territorio, si potrebbero verificare fenomeni indotti (frane) che potrebbero interessare parte della viabilità principale; in tal caso saranno disposti posti di blocco denominati *cancelli* allo scopo di regolamentare la circolazione dalle zone a rischio. I cancelli saranno posizionati laddove si manifesterà l'interruzione dovuta all'evento franoso e pertanto non saranno riportati con una posizione definitiva sulla cartografia.






### *PRESIDI RADIOAMATORI*

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

## CARTA DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Al modello di intervento è allegata la Carta della Pianificazione di Emergenza che riporta i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione del C.O.C. 
- ubicazione delle aree di emergenza (aree di attesa  , aree di accoglienza  , aree di preaccoglienza  , area ammassamento soccorritori  .
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in verde)
- indicazione dei Posti Medici Avanzati.

## CONCLUSIONI

Il Piano comunale di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio sismico e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

***Aggiornamento periodico***

***Attuazione di esercitazioni***

***Informazione alla popolazione***

durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso :

*Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, canale ..... VHF....., emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive*

in fase di emergenza:

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.



# AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

## ***NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE***

### ***COSA FARE DURANTE UN TERREMOTO***

#### ***Quando si è all'interno di un edificio***

È opportuno mantenere la calma, e cercare un rifugio sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio: le pareti portanti, gli architravi e gli angoli in genere. È opportuno tenersi lontano da tutto ciò che ci può cadere addosso cercando riparo sotto robusti tavoli o letti.

#### ***Quando si è all'esterno di un edificio***

È necessario non trovare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche. Se si è distanti da un luogo aperto, per avere una protezione più adeguata, è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone.

Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni e comunque in zone dove possono verificarsi smottamenti o frane.

### ***COSA FARE DOPO UN TERREMOTO***

#### ***Per chi si trova all'interno di un edificio deve:***

- spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accenderne altri neanche se la stanza è al buio;
- chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- controllare se ci sono perdite di gas; se ci sono aprire porte e finestre e segnalare il guasto all'autorità competente.
- Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo sicuro aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere sia ad oggetti taglienti che si possono ancora incontrare nel percorso.
- Se ci si trova in un edificio a più piani non è consigliabile usare l'ascensore.

#### ***Una volta all'esterno:***

- è necessario mantenere la calma;
- prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti;
- raggiungere le aree di attesa e attendere i soccorsi;
- evitare di usare le automobili e il telefono se non per casi gravi e urgenti.

FASE DI EMERGENZA	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Evento sismico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li> <li>• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li> <li>• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;</li> <li>• evitare l'uso dell'automobile;</li> <li>• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li> <li>• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;</li> </ul>

<b>È UTILE</b> avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• copia chiavi di casa;</li> <li>• medicinali;</li> <li>• valori (contanti, preziosi);</li> <li>• impermeabili leggeri o cerate;</li> <li>• fotocopia documenti di identità;</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vestiario pesante di ricambio;</li> <li>• scarpe pesanti;</li> <li>• radiolina con batteria di riserva;</li> <li>• coltello multiuso;</li> <li>• torcia elettrica con pile di riserva.</li> </ul>

